



EDITORIALE

Sebastiana Gangemi

In tempi di crisi annunciare l'uscita di un giornale è già una notizia. Se a farlo è poi un'Amministrazione comunale lo è ancora di più. È quello che ha deciso di fare il Comune di Vaglia, entrare nelle case di ogni cittadino con le pagine di un giornale, un trimestrale, una testata regolarmente registrata per il cui nome è stato scelto il benaugurante "la Voce di Vaglia". Perché questo vuole essere, un giornale che intende far parlare tutta la popolazione, nessuno escluso, che sia espressione di tutte le varie realtà di cui è composta la nostra comunità. Politici, professionisti della comunicazione e del mondo culturale e sociale, giovani e non, ognuno ha accolto con entusiasmo l'invito del sindaco Leonardo Borchia a partecipare a questa iniziativa editoriale e la risposta non si è fatta attendere, in tempi brevissimi si è costituita una redazione per lavorare a questo progetto di comunicazione orizzontale e partecipativa. I grandi temi dell'attualità e della politica del nostro territorio saranno al centro della nostra attenzione ma sarà dato ampio spazio alla storia locale, alla sostenibilità ambientale, ai servizi di pubblica utilità, alla nascente realtà della Pro Loco, sarà data voce agli stranieri che hanno scelto di vivere qui, ai giovani e alle loro problematiche, alla cultura e in particolare alla poesia, anche gli animali potranno far sentire la loro "voce", non mancherà un calendario con gli eventi e una visione oltre, capace di immaginare il nostro comune nel futuro, ampio spazio sarà anche a disposizione dei partiti all'opposizione. A me non resta che augurare buona lettura!

Discarica, no grazie!

In attesa dei risultati delle analisi, quale futuro per la cava di Paterno



Fabiola Salvestrini

Percorrendo la strada comunale di Paterno, dopo la galleria dell'alta velocità, dopo una muraglia di cemento che si presta alle più bizzarre scritte di writers improvvisati, si arriva alla ex cava dove fanno mostra di sé centinaia di sacchi che contengono polverino 500 mesh, residuo di lavorazione nonché rifiuto classificato, al momento, speciale pericoloso. Sono in corso indagini nate da un'operazione di Forestale e Arpat, che hanno posto sotto sequestro 5 siti di stoccaggio in tutta Italia, tra cui, quello di Paterno. Un anno fa prendeva vita il Comitato Ambientale Vaglia che, come

dichiarato dal Presidente David Kessler, "è nato da un'esigenza immediata di presentare obiezioni al piano interprovinciale dei rifiuti" che aveva previsto nel sito della ex cava di Paterno la realizzazione di una discarica per l'amianto. Il Comitato ha raccolto oltre 6.200 firme a sostegno della petizione contro la realizzazione della discarica e sia l'Assessore Regionale all'Ambiente Bramerini si sono espressi con toni rassicuranti sul futuro della ex cava. Riguardo l'attuale attività del Comitato, Kessler dichiara: «Al momento stiamo aspettando la fine delle indagini ed i risultati definitivi

delle analisi per prendere una posizione finale continuando a tenere informata la popolazione nel modo più obiettivo». Francesca Chemeri ha deciso di portare avanti la lunga battaglia contro la cava iniziata dai suoi genitori oltre 20 anni fa. «Per i miei genitori la Cava ha da sempre rappresentato un grosso problema ed una grande ingiustizia ed io ho respirato questa voglia di arrivare alla verità partecipando già da bambina ad una raccolta firme contro la cava. Trovo che continuare la loro battaglia sia giusto e doveroso». In merito allo stato attuale delle cose dichiara: «Sebbene i rifiuti siano ancora lì, c'è una prospettiva positiva: è in fase di adozione la procedura per la rimozione dei rifiuti e, sia l'Amministrazione locale e sia le Autorità competenti, stanno facendo quello che è giusto fare: c'è un'indagine in corso e

(continua a pagina 2)

Le novità sulle scuole (a pagina 4)

DIECI MESI CON VISTA DAL BALCONE

Leonardo Borchia sindaco
Bixio vicinissimo
«Ma che si sarà fatta la cosa giusta!?!» - Guarda che l'impressione è fuori luogo... hai fatto tutto te»
«E ora chi la finisce la casa in Casentino? O non volevo mettermi a fare lo psicologo per sperti? Ed i viaggi in Africa? Ah va beh, tu rimanevi a casa

comunque... Dai pelone, ora ci siamo in questa avventura, rimbocchiamoci le maniche... perché il da fare non si mancherà».
27 maggio 2014, il giorno del mio compleanno e... mi affaccio per la prima volta su quel balcone che esprimerò all'ufficio ragioniera: scusate, ma non mi farò seppellire in

quella grotta che puzza di stantio eletta ad "Ufficio del Sindaco".
«Bixio? Ma icché si fa con questa Unione con Fiesole?»
«Naturale, Watson... fa acqua da tutte le parti... è una barca che va abbandonata». «Sì... ma fuor di metafora?». «Ogni anno il Comune di Vaglia ci rimette qualche centinaio di

migliaia di euro; ti sembra poi che la polizia municipale funzioni meglio di prima? Forse si è guadagnato un po' di puzza sotto il naso inserendo i nostri soliti quattro concerti sotto la favolosa... "Estate Fiesolana". E la struttura degli uffici? Scombinata. Vaglia è diventata una colonia della

(continua a pagina 2)

Avviso ai lettori!

La Voce di Vaglia vuol essere un ulteriore strumento di rapporto tra l'Amministrazione comunale e la cittadinanza; questo rapporto è vivo se alle comunicazioni del comune si aggiungono quelle dei suoi concittadini. Per porre questioni, domande, critiche e suggerimenti scrivete alla redazione: lavocedivaglia@gmail.com

Discarica

(continua dalla prima)

c'è la massima attenzione.»
Facciamo adesso il punto della situazione con l'Assessore all'Ambiente del Comune di Voglia Riccardo Impallomeni: «Dalla metà di agosto scorso, con nota del Corpo Forestale e di Arpat, sulla base di analisi fatte all'interno del sito di Paterno e di Aulla, risulta che all'interno dei sacchi ci sono rifiuti classificati come speciali pericolosi, sia per la presenza all'interno di metalli pesanti sia come composti pericolosi per le reazioni chimiche date dagli agenti esogeni. Noi ci siamo mossi nell'ottica di far rimuovere i rifiuti a cui aveva inquinato e nella tutela della popolazione e dell'ambiente e la Regione Toscana ha dato la massima disponibilità. Ma anche all'interno del capannone ci sono rifiuti, di altro genere, ad oggi classificati speciali non pericolosi ma sarà necessario fare altri campionamenti con mezzi idonei perché i primi prelievi sono stati fatti superficialmente data la pericolosità dell'ambiente fatiscente. Infine la cava: sono state fatte proiezioni geofisiche utilizzando un georadar per capire se all'interno ci sono anomalie. Obiettivo nostro e della Regione è quello di bonificare l'area a spese dei colpevoli. In primis facendo rimuovere prima possibile le big bags.

È nata la Pro Loco a Voglia

Costanza Villani

Nel 2012, con l'ingresso nell'Unione con Fiesole e la conseguente uscita dalla Comunità Montana, nel Comune di Voglia è venuto a mancare l'ente che si occupava di promozione turistica. Negli intenti, il settore turistico sarebbe stato inserito come funzione dell'Unione a partire dal 2015. Tutto questo ha portato a tre anni di vuoto in cui nessuno si è occupato del turismo.

Già nei propositi elettorali dell'attuale Amministrazione, si inseriva la nascita di una Pro Loco come strumento di attuazione delle idee e percorsi da perseguire. Nell'autunno del 2014, l'Amministrazione ha inviato una lettera a tutte le attività volte a rivitalizzare il tessuto sociale-economico in un'ottica di coordinamento di tutte le attività, per rendere un'offerta unica ed omogenea che rappresenti le varie realtà del territorio: ludiche, culturali, associazionistiche e commerciali. Il tessuto sociale è auspicato come un aggregazione che faccia rete sociale ed economica, che sia scambio di conoscenze e di attività solidaristiche. La promozione e la valorizzazione non è vista come



rivolta solo ai turisti ma anche agli abitanti stessi, allo scopo di coinvolgerli in una duplice veste, sia come cittadini fruitori dell'offerta sia come apportatori di conoscenze, ognuno con le loro competenze, senza essere esercitate o meno nel territorio. Con tali obiettivi, auspichiamo quindi una partecipazione nel senso più ampio del termine e cioè una partecipazione attiva nel coinvolgimento del numero maggiore di soggetti. Per quanto riguarda il Comitato Direttivo, l'eterogeneità degli operatori che si stanno occupando a titolo gratuito dell'Associazione fa sì che vi siano coinvolti commer-

cialisti, pensionati, genitori di bimbi piccoli e/o di figli grandi, lavoratori impiegati nel territorio ed imprenditori. Il nostro entusiasmo si alimenta vicendevolmente con l'apporto di idee e di appoggio nell'organizzazione degli eventi. Il clima che si è creato, nonostante le naturali divergenze di opinioni, è di serenità armonica. Inoltre, il supporto fattivo, che abbiamo ricevuto da alcuni soci e da altre associazioni e circoli associati, nell'organizzazione degli eventi promossi finora è stato molto apprezzato in quanto esattamente adeguato allo spirito di collaborazione verso uno scopo comune che è proprio dell'Associazione. Ad oggi gli eventi da noi promossi sono stati l'incontro con Antonietta Rotondi esperta di Shouh per il Giorno della Memoria, i laboratori e la festa a Voglia per Carnevale e il 28 marzo presso la Biblioteca la presentazione del libro "La strada delle Lunghe. L'inghilterra coast-to-coast lungo le vie romane" di Paolo Ciampi. E questo è solo l'inizio.

Per contatti e-mail: poloco.voglia.mugello@gmail.com

Vista dal balcone

(continua dalla prima)

Città di Fiesole: tanto vale fare la fusione... «Questa discarica a Paterno mi preoccupa: da un po' l'ARPAF che mi minaccia se non metto in sicurezza i sacchi di polverino, dall'altra la Procura che vede i sacchi verdi se spendi soldi pubblici... stai a vedere che il fesso che rimane con il cerino acceso in mano sono io!»
«E con il Barellai cosa si fa? La gara per dare in appalto i lavori non può stare sospesa all'infinito. Il progetto non ci piace, costa una cifra: 350 mila euro ad aula! Abbiamo provato ad ipotizzare in struttura di legno: a questo punto non si risparmia un granché.»
«Calmati. Il problema non si pone. Ce n'è un altro a monte: non si possono spendere i soldi per il patto di stabilità. Cosa vuoi, indizzare i lavori e non pagare le ditte, farle fallire e tenerci il cantiere per 10/15 anni fermi?»
Annullata la gara di appalto. Salvo poi concorre al bando per ottenere la deroga al patto di stabilità per l'edilizia scolastica e contemporaneamente per ottenere fino a 700 mila euro di contributi regionali. Lasciamola una finestra aperta, decideremo in relazione agli scenari che si concretizzeranno.

«Bene te, eh! Sparanzazzo sotto il tavolo a mò di coccodrillo... se non voglio liticare con Margherita, mi tocca naccattare anche una marzotta di pelò...». «Non ti lamentare, ce l'hai chi ti dà una mano. E c'hai una squadra! Prendi la Camilla, resta e tosta, in gamba eh. Non glielo racconti a lei! E la Laura? Sempre in aplohm. Coriano anche lei. Un mastino. I due machi poi ti fanno da corazzieri. Puoi andare sicuro con Vulcani e Riccardo e Marione. Competenti, assidui e... ridaciani. Se agguinati anche il segretario, KateBani, a cui non manca né preparazione, né carattere... sei tra due guanciali!»
«Dammì un consiglio per l'architetto da mettere all'ufficio urbanistica...». «Senti, sono tutti in gamba. A pelle... o meglio a pelo, ma proprio istintivamente... qui c'è bisogno di una scossa: io prenderei quello più giovane...»

«Mi trovò in difficoltà... con alcuni dei miei ex colleghi. Non so se mi hanno accettato in questo ruolo. Sono uscito dalla porta come un loro diore e rientro dalla finestra come il loro datore di lavoro...». «Eho! Gli hai scombinato la vita, le abitudini. L'impiegato pubblico è conservatore per elezione...». «Ma noi cerchiamo di cambiare in meglio...». «Sì, ma hai levato loro le indennità (illegittime) e gli hai promesso

maggior produttività: per ora vedono solo quello che non c'è più ed ancora non vedono quello che potrà essere...». «E anche vero che chiediamo un cambio di mentalità, essere più propositivi, più coinvolti...». «C'è un detto di una lupa che dice a proposito: "Roma non si fa in un giorno"». «Oh, 1982. Quanti anni sono? Trentadue. Trentadue anni che si trascinano la zofa dell'acquedotto di S. Jacopo, che doveva diventare pubblico. Sarà mai che riusciremo nell'impresa?». «Lo scommetto l'osso della bistecca che cucinerai stasera che... ma, anche se perdo, un grassello me lo dai? Guarda ci metto un guastino io a favore di questi ragazzacci: vendigliene questo terreno! PEEP e perpepe... Gli cali un po' l'aliquota, lo porti in consiglio... così da diritto di superficie passano a costi di profondità...». «No, di proprietà!». «Dopo non puoi più andare a pisciare, intesi?». «Vabbè questo sacrificio sono contento di farlo, per una giusta causa: se Camilla riesce a fare il Mercato del Contadino sotto la variante a Voglia... è tanta roba: ortaggi freschi di giorno, giovani magri che si fanno contadini; la domenica mattina tu vai a far due chiacchiere mentre compri il giornale ed io vorrei dire che ammu lo cane!»
C'è più saggezza in un cane che in un sindaco. Augh.

I SENTIERI DELLA MEMORIA Le storie della nostra storia

Lunedì di Pasqua 1944 - L'eccidio di Morlione

«Sono gelato dal freddo!». Ma forse può più l'ansia. Hans, di Amburgo, diciannove anni, recluta della Goering, è alla sua prima azione di guerra. In realtà non ha capito bene contro che nemico deve battersi: «Banditi sono, terroristi!». Gli hanno detto che devono sparare via questi partigiani che un mese fa hanno avuto la sfortuna di rendere un agguato ad un convoglio ferroviario di suoi compliciti. Ed un'altra volta, appena pochi giorni prima, hanno ucciso sulla strada, che ha appena percorso, altri 5-6 soldati tedeschi. Si nascondono nei boschi di questo monte, di cui a buio, ben prima dell'alba, se ne intravede appena la prima scura.

Don Mario, parroco di Cerreto Maggio, è ancora nel suo letto, in canonica. È il lunedì dell'Angelo del 1944. 10 aprile. Sa che lo aspetta un'intensa giornata di funzioni.

«Raus, raus...» Il sergente ordina e stimola gli uomini, un centinaio, a scendere dalle camionette. Si schierano, hanno con loro il Mauser, bombe a mano, ma anche mitragliatrici e mortai.

Hans è tra gli ultimi della fila, si protegge, nell'animo, dietro i camerati veterani. L'ufficiale che guida la colonna è arrivato ad una prima casa. Calcia contro a porta. I soldati sono eccitati. Un uomo robusto apre titubante. Viene letteralmente gettato di lato mentre i soldati urlanti irrompono nella casa spianando le mura.

«Ma cosa fanno e che domande! Hans è rimasto in disparte. Non capisce: «Questi sono disarmati, non sono armati...». I suoi camerati trovano un fucile da caccia, vanno dall'uomo robusto che balbera appena. Lo portano fuori e gli scaricano addosso l'intero caricatore di una Luger. Il gelo e lo stupore prendono Hans: è la prima volta che vede il sangue di un uomo che scizza insieme alla materia cerebrale imbrattando gli stivali del suo giustiziere.

Intanto Don Mario ha sentito delle detonazioni provenire da basso: «Mamma, cosa sta succedendo?». Rumori di motori di automezzi che salgono alla chiesa: «Tedeschi mangia, odio cosa vorranno?»

Viene spintonato da parte, i soldati entrano nella canonica violando tutte le stanze, aprendo le cassapanche, gli armadi, la madia e scaraventano a terra tutto ciò che trovano.

Trascinato il prete, il fratello ed altri uomini dentro la stalla del contadino

Ci rimarranno per undici ore, senza nemmeno un po' di acqua. Intanto Hans, con un'altra colonna di soldati, finalmente ha raggiunto un pianotico, dove si raccolgono tre case coloniche: ha il fucilone, dopo essersi incerpiciato quasi di corsa su per una mulattiera dentro il bosco. L'ufficiale tedesco va sicuro alla prima casa, fucile guidato da un italiano che veste di grigio tedesco. I soldati dividono:



«Partisan, dove partisan!» Il primo uomo lo uccidono sulla porta: agita in mano, a discolpa, i propri i documenti, ma non gli credono. Mentre una donna anziana urla dalla disperazione, i commilitoni di Hans fridano il fratello che cade davanti alla moglie ammutolita dalla paura. Sono già alla seconda casa. Le dita del ragazzo di Amburgo, nella divisa troppo grande da addosso, serano gelide il facile, mentre i suoi occhi vedono il soffocante che scarica la machine-pisto su un altro uomo, che cadendo schiaccia la faccia scura da contadino sul pavimento che si imbratta del suo sangue. Ma ce n'è un altro che tenta di scappare, ma invano, è colpito dalle raffiche dei militari appostati e cade sul retro della casa. Poi lanciamofa mano fuoco alle due case. Una terza, coi suoi occupanti, sarà risparmiata.

Un fumo nero, inquietante si alza dalla collina che don Mario Martinuzzi intravede da una finestra della stalla dove è rinchiuso a Cerreto. «Cosa sta succedendo a Morlione?»

Il prete si domanda anche cosa siano quelle detonazioni che rimbombano nella valle: due mortai dall'aria stanno sparando verso il bosco del Casalino, dove si ripariano i prigionieri alleati in

fuga, insieme ai partigiani. I soldati tedeschi, una cinquantina, si sono tolti l'elmetto, bevono e si sciacquano alla pila della fonte. È tardo pomeriggio, quando il parroco viene fatto uscire dalla stalla insieme agli altri uomini, contadini di Cerreto. Don Mario vede i soldati stanchi e sudati; immagina che abbiano rastrellato il monte Morlione alla ricerca dei partigiani. Ma non

per non farle trovare ai partigiani. Anche l'argenteria che la signora Kennedy di Voglia gli aveva affidato in un cassa, è stata portata via. I prigionieri sono rinchiusi alla Locanda di Voglia. Alle due di notte, approfittando di un'assenza della guardia, Marcello, il fratello di don Mario e gli altri uomini si danno alla fuga. Il giorno dopo, i tedeschi ritornano e rastrellano di nuovo i boschi e le case. Cesare li sente arrivare: «Mamma andiamo». Sorregge la madre anziana mentre cercano di allontanarsi a piedi. Un soldato li vede. Impugna il moschetto. Alza la tacca di mira. L'uomo e la donna sono a duecento metri. Trattiene il respiro...spira. I compagni gli fanno i salleggerati. Lui sorride soddisfatto: ha fatto centro, l'uomo si è acciccato. Silvio viene così trovato morto nella capanna eretta tra le querce e gli omicelli. Lui è un boscaiolo: è stato trapassato dalla mitraglia che i tedeschi hanno scaricato verso le pendici del monte.

Ma la guerra non avrà il tempo per indurire il cuore ad Hans. Né lui si abituerà ai saccheggi ed alle fucilazioni dei civili. Non riuscirà a passare il fronte della linea Gotica sull'Appennino, ma qui vi riposerà per sempre: è uno dei 30.683 soldati tedeschi sepolti al Deutscher Soldatenfriedhof Futa Pass, dove i morti sono così interamente poco più che adolescenti o uomini maturi ultra quarantenni.

Liberamente, ma non troppo, romanizzato da Leonardo Borchi

Le famiglie Sarti e Biancalani facevano parte di un'organizzazione spontanea di assistenza ai prigionieri inglesi sbandati, ai cui davano da mangiare, li rifornivano di acqua calda e nello stesso modo sostenevano i partigiani della zona. I tedeschi lo sapevano.

Il guardiacaccia Gabriello, con l'assenso del suo padrone, il Principe Corsini, riformava l'organizzazione di carne fresca procurando selvaggina.

Sarti Fortunato, Sarti Aurelio, Biancalani Savino, Biancalani Giovanni, odoni; Mammi Gabriello, guardiacaccia; Paoli Cesare, colono; Rossi Silvio, boscaiolo, chi ha dato la vita per generosità o per fatalità.

Il 6 aprile commemorazione dell'eccidio: alle 10,30 chiesa di Cerreto Maggio Santa Messa; a seguire deposizione della corona al monumento dei caduti.

OPPORTUNITÀ DI FINANZIAMENTO PER LA SCUOLA

Sebastiana Gangemi

Nelle numerose letterine rivolte al sindaco da parte di alcuni bambini delle scuole elementari, non mancano gli appelli a una scuola migliore, ambienti più caldi e "senza spifferi". Un diritto basilare per tutti gli studenti di ogni ordine e grado ma che purtroppo non sempre corrisponde alla realtà dei fatti. Quando pensiamo alla scuola e agli edifici scolastici nel nostro comune: inutile dire che il primo pensiero va alla scuola "Barellai" al centro dell'attenzione per molte famiglie ma anche una questione centrale che sta a cuore alla nuova amministrazione. Se durante l'estate, nei mesi di luglio e agosto, la *task force* di volontari che a turno hanno imbiancato l'intera struttura rendendo sicuramente più vivibile l'ambiente, adesso è la volta dei nuovi infissi. Un intervento previsto già nel 2014 ed assegnato in cui i lavori potrebbero iniziare già nelle prossime settimane per poi riprendere in occasione delle vacanze estive, e far sì che la temperatura estrema degli 11 gradi registrati in passato all'interno delle aule, rimanga solo un triste ricordo.

Per saperne di più abbiamo fatto il punto con Sabrina Curradi consigliere comunale delegato alla scuola che ci ha illustrato lo stato dei fatti. La nuova amministrazione, al suo insediamento, si è dovuta confrontare con una gara già chiusa per l'attuazione di uno stralcio di progetto di ampliamento della scuola, una nuova porzione di costruzione con la realizzazione di sei nuove aule e una sala multifunzione,

Al via in estate i lavori nuovi infissi alla Barellai



Foto: Anon

avrebbe fatto un precorso e la gara era stata sospesa. Inizialmente era stata ipotizzata una variazione del progetto per trovare una soluzione che si conformasse ai nuovi canoni della bioedilizia e della bioarchitettura, anche per tentare di ridurre la durata ed il tipo di impatto che il cantiere avrebbe avuto vista la concomitanza per almeno tre anni con lo svolgimento delle lezioni. Ma non è stata

aveva fatto un precorso e la gara era stata sospesa. Inizialmente era stata ipotizzata una variazione del progetto per trovare una soluzione che si conformasse ai nuovi canoni della bioedilizia e della bioarchitettura, anche per tentare di ridurre la durata ed il tipo di impatto che il cantiere avrebbe avuto vista la concomitanza per almeno tre anni con lo svolgimento delle lezioni. Ma non è stata

neanche finita questo tipo di valutazione perché tra settembre e novembre, due diverse prospettive ci hanno fatto prendere la decisione di revocare la gara, e cioè da un lato una situazione economica più grave di quello che credevamo di aver ereditato e la conseguente difficoltà di rispettare i vincoli di spesa imposti dal patto di stabilità. Il rischio sarebbe stato quello di dare inizio ai lavori per poi trovarci costretti a bloccare il cantiere o sfondare il patto di stabilità. «Dall'altro lato – prosegue Sabrina Curradi – in base alle osservazioni effettuate dal Genio Civile la priorità degli interventi è stata spostata sul miglioramento della sicurezza statica e sismica delle scuole di Vaglia e de Caselline». A febbraio si sono aperti due canali di finanziamento per gli interventi nelle scuole, sia per la ristrutturazione che per le nuove costruzioni, da una parte un bando regionale che permetteva la possibilità di costruire fino a tre edifici, o per ristrutturazione e ampliamento, sganciato dal patto di stabilità. Per Vaglia e Caselline è stato presentato un progetto per il miglioramento strutturale e l'efficienza energetica, l'ampliamento per la scuola Barellai. «Un'opportunità che comunque andava colta – dice Sabrina Curradi – e la nostra speranza è quella di riuscire ad avere 360.000 euro per Vaglia e Caselline e 700.000 euro per la scuola Barellai». Un altro canale di finanziamento sarebbe attraverso un bando della Presidenza del Consiglio per investimenti sull'edilizia scolastica emanati dal patto di stabilità e anche questa è un'occasione che il Comune di Vaglia non ha voluto perdere. «La possibilità di agire al di fuori del patto di stabilità ci consentirebbe di portare avanti il progetto per la scuola Barellai», dichiara il sindaco Leonardo Borchini – senza contare che con poco più di 3 milioni di euro si potrebbe costruire ex novo un unico polo scolastico, magari utilizzando il sistema della reperizione e un nuovo progetto che risponda ai canoni della bioedilizia». L'amministrazione comunale quindi è in attesa di risposte importanti. «Una volta ottenute, anche parziali, si valuterà come procedere – dice Mario Polidori assessore ai lavori pubblici, – resta il fatto che il miglioramento dell'esistente, dal punto di vista strutturale, energetico e di impianti rimane la priorità, mentre per il futuro l'edilizia scolastica e il Nuovo Piano per la gestione del territorio saranno importanti e apriranno la discussione sulla nuova allocazione delle scuole del comune».

LA FU UNIONE DEI COMUNI

Il punto della situazione

Roberto Rossi

Il 31 Dicembre 2011 nasceva ufficialmente l'Unione dei Comuni di Fiesole e Vaglia. Si costituiva su una delibera del Consiglio Comunale di Vaglia il quale ratificava in data 21 settembre 2011 il progetto che Fiesole avrebbe approvato il giorno successivo.

Tre anni dopo, il 31 Dicembre 2014, l'Unione dei Comuni di Vaglia e Casellina cessa di esistere: termina così un'esperienza che non è mai riuscita a decollare. Creata in fretta e furia come "una cosa che s'ha da fare", viene dismessa in tempi altrettanto rapidi per la voglia, di entrambi i comuni, di riappropriarsi di una autonomia di scelte programmatiche che l'unione aveva quantomeno represso. Rimangono un organo di liquidazione

composto dai sindaci, dai segretari comunali e dai responsabili finanziari dei due comuni che avrà il compito di dirimere le questioni, principalmente economico-finanziarie, rimaste in sospeso da una commissione di indagine, costituita dal comune di Vaglia, che si è data l'ambizioso compito di fare chiarezza su una gestione che, diciamo così, non è stata proprio un esempio di gestione amministrativa trasparente.

Troppe le decisioni calate dall'alto a scapito di una discussione politica adeguata, troppa poca la partecipazione dei cittadini e veramente scarsa la frequentazione dei consigli comunali dei due comuni che in tre anni si sono riuniti in seduta plenaria in un'unica occasione: si sono così solamente "annastati" senza in realtà riuscire a conoscersi. La commissione, legata a un obbligo di riservatezza fino alla fine del suo lavoro,

sta affrontando il percorso dell'unione nel momento della sua fondazione. Le modalità di coinvolgimento e della cittadinanza e degli impiegati comunali e gli aspetti economici e finanziari di questo riordinamento. Alla fine di questa disamina redigerà una relazione che verrà resa pubblica. Si rimanda al prossimo numero della "Voce di Vaglia" per far conoscere nei dettagli il lavoro della commissione.

Il giardino delle meraviglie

Laura Nencini

Dal 25 aprile al 10 ottobre riapre al pubblico il Parco Mediceo di Pratolino, meta privilegiata di turisti e di famiglie che desiderano immergersi nella natura e nella storia. Da quest'anno saranno a disposizione dei visitatori altri percorsi capaci di offrire nuove opportunità di fruizione mentre già dalla scorsa stagione è stato inaugurato un nuovo itinerario che, dal Gigante dell'Appennino sale fino alla collina di Montali, e in futuro sono previsti ulteriori itinerari verso la zona sud del parco. Dopo tre anni di

restauro il colosso dell'Appennino è nuovamente visibile in tutto il suo splendore. L'Appennino, opera del Giambologna, è certamente la scultura più famosa ed è il simbolo del parco.

Ricorda tempi di antichi splendori quando, assieme alle altre fontane, giochi d'acqua e statue, il parco viene considerato "giardino delle meraviglie, luogo d'incanto e magia".

Nel 2013, è entrato a far parte del patrimonio mondiale dell'Unesco insieme alle altre ville e giardini medicei della Toscana.



Total Panik: edizione 2015



Alberto Lugli

Il contest musicale TOTAL PANIK, nasce dall'incontro, nel 2010, tra un gruppo di giovani musicisti di Vaglia e gli operatori di strada del gruppo FLASH, progetto finanziato dal Ser. T. Zona Fiorentina nord-ovest, ASL 10 Firenze. Fu l'incontro tra ragazzi che volevano impegnarsi direttamente nell'organizzazione di un evento culturale

per i giovani del comune e operatori sociali che avevano lo scopo di favorire e stimolare queste iniziative. Negli anni il TOTAL PANIK, sebbene rimane un contest di musica giovane, è riuscito a raccogliere intorno a sé anche l'interesse di adulti e associazioni del territorio, che lo hanno portato ad essere un appuntamento fisso del territorio. La partecipazione di tanti

gruppi musicali e del pubblico, è stata poi uno stimolo a modificare la formula del contest anno dopo anno, nella speranza di "dare un palco" a tutti i gruppi musicali che non hanno generalmente occasioni di questo tipo. Da un'unica serata, nella prima edizione, si è passati a tre serate in quelle successive, che oltre a permettere di fare un vero e proprio contest, costituito da due preselezioni e la finale, permette di portare l'evento in più frazioni all'interno del territorio comunale. La novità del 2015 è rappresentata dagli incontri pubblici che si svolgeranno tra Aprile e Maggio presso il Centro Giovani di Vaglia. Questi incontri saranno aperti a tutti e saranno l'occasione



C'E' UN VERSO IN OGNI VOCE

Beatrice Niccolai

Matteo Rimi

Scrivi di sé Beatrice Niccolai: «Si vociferò sia nata il 28 novembre del '67 nel Mugello. È vero solo in parte. È una delle tante date delle mie nascite o rinascite. Nascerò anche domani, possibilmente sempre donna». Sembra quasi che voglia scrivere al solo Casò la circostanza della sua nascita a Borgo S. Lorenzo e, scorrendo i suoi vividi versi, dove pure vi è continuo dialogo con la Natura, si fa difficile trovare i fiori che "nascono anche sulle grondaie" (Giorni di maggio) tra questi rudi pennacchi che sovranano ombrose vallate, come associane questa primavera con quella che ti permette di "vestirti di primule/per ricordarti la brevità della primavera." (Vorrei Lucarini le angio).

Eppure, volissimo divertirci in una virtuale caccia al tesoro dove il terreno di gioco è tra le poesie di Beatrice e il premio i tratti caratteristici (sebbene già soggettivo)

del Mugello, potremmo imbarcarmi in luoghi in cui "tornare a cercarmi dove il nocce ha iniziato a maturare/ricchi e le castagne" (Vorrei) che molto assomiglierebbero ai ciuffi boscosi i quali confinano le nostre case, oppure anche domani, possibilemente sempre donna. Sembra quasi che voglia scrivere al solo Casò la circostanza della sua nascita a Borgo S. Lorenzo e, scorrendo i suoi vividi versi, dove pure vi è continuo dialogo con la Natura, si fa difficile trovare i fiori che "nascono anche sulle grondaie" (Giorni di maggio) tra questi rudi pennacchi che sovranano ombrose vallate, come associane questa primavera con quella che ti permette di "vestirti di primule/per ricordarti la brevità della primavera." (Vorrei Lucarini le angio).

Potremmo andare in cerca di "quell'albero/con incise le nostre iniziali/sulle foglie d'autunno" (Sulle rive dell'ultimo sguardo) tra i tanti qua intorno o dirsi "l'altro che "tu sei piedi sul mosto/Ti presenti sempre sobrio al cuore/è ubriaco al ricordo" (V'altro me) rammentando i fine estate sulle erte colline a raccogliere ciò che maturerà nei tini fino a quando "all'alba chiude anche il vanaio, legge prima di entrare nel suo destino/le ultime notizie sui giornali"/Fischietta da sempre un

motivo ancora da musicare/che sono le madonne appese alle altre/coperte da fiori di bestemmie" (Stanza n.40). E forse non faticherebbero neanche a riconoscere questo mutante Mugello quando "la terra ostile/si fa d'amianto e silenzio/presagio di vita e di morte/in un paese sempre più stanco" (Vorrei amianto, dove quel "cane mutro" non è altri che la statua di Fido).

Ci resterebbe la scelta di non credere a Beatrice Niccolai, poeta, perché "capire il mondo dei poeti/è scendere negli abissi/è iniziare a correre come fosse la più estesa delle praterie/è l'iniziale a correre come fosse la più estesa della bugia"/È il poeta sempre vero/non ti svelerà mai il suo più alto segreto, anche se tu lo condannerai/all'infamia della bugia"/È già molto troppo volte/perché tu lo uccida." (Il libro fiorire di un prato selvatico). Potremmo decidere di non prestarsi a tutto questo, ma resteremo privi dello sguardo prezioso di una donna unica che vive accanto a noi.

Casamica: una scelta, una necessità

Alessandro Raimondi

Abbiamo deciso di chiamare questa Rubrica "CASA AMICA" perché la casa è un bisogno primordiale, di cui l'importante elemento di relazione dell'uomo con se stesso e con l'ambiente. Ci è sembrata un'esigenza prioritaria imparare le regole in modo da trasformare questo rapporto in uno scambio di reciproca solidarietà e rispetto, come in una vera amicizia. L'uomo contemporaneo passa circa il 90% del suo tempo in ambienti chiusi. Per far sì che questa "amicizia" si concretizzi occorre incamminarsi verso la conoscenza profonda di ambedue i protagonisti, individuandone risorse, limiti, esigenze e possibilità. È necessario fare nostre quelle nozioni che consentano a ciascun essere umano di vivere in armonia con i suoi spazi privati e con l'ambiente collettivo circostante. Occorre formare la consapevolezza di quanto pesino le nostre scelte più importanti o anche solo le più semplici e scontate azioni quotidiane, di come contribuivano singolarmente a determinare "l'impronta ecologica" sulla nostra comunità. La casa, che la Bioarchitettura riconosce come terza pelle dopo la prima, l'epidemie, e la seconda, i vestiti, è ammalata, o meglio, "ammalante", per i suoi in-

quinii, già da diversi decenni. La consapevolezza di quanto l'abitare e l'edificare incidano sull'assorbimento energetico globale, sulla produzione di scorie e nel consumo di materie prime non rinnovabili è testata e confermata. Problemi urbanistici, distributivi, logistici, costruttivi, ecologici si intersecano infatti strettamente con i massimi problemi planetari, dall'effetto serra al buco nell'ozono, dal disseccamento scritto dato alle distriche abitative, dalla crescita demografica alle dinamiche migratorie. Scendendo ad una scala più vicina alle nostre esperienze quotidiane, ci imbattiamo nei problemi dei rifiuti, sulla cementificazione disordinata e sulle congestioni da traffico. La politica settoriale, per molti versi miope, ha guidato negli ultimi decenni la costruzione della casa, come la crescita della città, regolando un patrimonio edilizio energivoro e inadeguato alle esigenze del vivere sano. Siamo sempre più consapevoli che viviamo "a credito" con la natura, una natura che ormai "è solvibile" solo in modo limitato. Attraverso il consumo sfermato e sconsiderato delle materie prime, stiamo derubando noi stessi delle basi esistenziali elementari e materiali, avvelenandoci l'aria, le acque e il suolo

nonché le nostre case.

Le più importanti lezioni vengono dal passato quando l'uomo viveva in maggiore armonia con l'ambiente da cui ricavava energia e sostentamento, stando attento a non esaurire le risorse non rinnovabili. Nelle nostre tradizioni troviamo i più semplici ed efficaci insegnamenti per un vivere attento alle esigenze umane e dell'ambiente. Oggi si ripropongono antichi materiali e tecniche costruttive "dolci" perché rievocano alle esigenze di un vivere sano, confortevole e non inquinante. Il nostro sarà un appuntamento ricorrente, un percorso evoluto verso le buone regole del vivere ecologico, secondo una sintesi di articoli dove approfondiremo i principali concetti dell'edilizia sostenibile.

1. Il contesto, inteso come posizionamento e orientamento ottimale dell'edificio per favorire la captazione dell'energia solare e il raffreddamento naturale, la protezione dai venti freddi invernali e dall'irraggiamento solare estivo. Il contesto, inteso in rapporto con il paesaggio, valore collettivo e il comfort visivo interno.
2. Il comfort abitativo inteso come salubrità degli ambienti interni, comfort

psichico, funzionalità degli spazi, uso di materiali da costruzione e di arredo privi di sostanze nocive, illuminazione naturale e adeguata temperatura e umidità.

3. Il risparmio energetico inteso come riduzione dei consumi, uso di fonti di energia rinnovabili, captazione dell'energia solare e isolamento termico.

4. La tutela ambientale intesa come controllo dell'impatto delle nostre attività di vita, sulle risorse naturali: aria, acqua e suolo.

Da queste quattro famiglie svilupperemo le tematiche più vicine alla nostra cultura locale in quanto la sostenibilità di uno sviluppo di un territorio implica una attenta e precisa conoscenza delle esigenze di quella parte di società che li vive, dei suoi trascorsi e delle sue aspettative.

È proprio dal connubio cultura ed *habitat* che sono nati sofisticati sistemi di raffrescamento naturale: le fiamme "torri del vento" diffuse nelle costruzioni dei paesi arabi sono un esempio di architettura e tecnologia di ineguagliabile suggestione. La rubrica intende essere un aiuto per orientare tutti coloro che vogliono saperne di più su queste tematiche o più semplicemente approfondire il proprio livello di conoscenza.



LE VOCI DELLE OPPOSIZIONI

Semi di melograno

Donatella Golini

Nei suoi primi mesi di mandato la nuova Amministrazione ha assunto due decisioni importanti, lo scioglimento dell'Unione con Fiesole e la revoca della gara per l'ampliamento della scuola Barellai a Pratolino.

Queste scelte non erano state preannunciate nel programma elettorale della coalizione PD-PIU'AV presentato agli elettori nel maggio scorso e rappresentano una netta inversione degli orientamenti del partito di maggioranza relativa.

Il PD locale e metropolitano aveva costruito e deciso il percorso che nel 2012 ha portato all'Unione con Fiesole, rifiutando di discutere persino con gli alleati della passata coalizione gli aspetti critici che si potevano prevedere nel nuovo ente (eccesso di potere dei sindaci, scarsa rappresentanza nel Consiglio, assenza di una giunta).

Nell'Unione non sono certo mancate le difficoltà, ma gli aspetti critici potevano essere gestiti. Le maggiori dimissioni dell'ente avrebbero consentito di affrontare con più elasticità gli aspetti complessi dell'attuale contesto, sia sul piano finanziario che gestionale. Inoltre, le previste modifiche istituzionali, con la soppressione delle Province, consentivano di mantenere l'assetto della unione con Fiesole: nella

nuova realtà della città metropolitana un piccolo comune come Voglia rischia l'isolamento e l'insignificanza politica.

Tuttavia la decisione di sciogliere l'Unione è stata presa in modo affrettato e senza alcun reale dibattito, ripetendo l'errore di uno scarso coinvolgimento dei cittadini che si era già verificato nel momento della sua nascita.

La commissione consiliare di indagine, curiosamente voluta dalla stessa maggioranza insieme a Forza Italia, è stata istituita quando la decisione di chiudere l'Unione era già definitiva. Il Consiglio avrebbe dovuto poter valutare se davvero l'Unione non era in grado di realizzare risparmi di spesa e migliori opportunità di sviluppo o se una chiusa così subitanea non rischiava di generare altri problemi per l'organizzazione del Comune e dei suoi servizi ai cittadini.

Per quanto riguarda la scuola, la scelta di revocare la gara per l'ampliamento del plesso di Barellai ci ha davvero sorpreso.

Ci risultava infatti che la scelta di procedere con l'ampliamento in cemento armato fosse stata ribadita dagli organismi dirigenti del PD poco più di un anno fa, scartando definitivamente la possibilità di rivedere il progetto ricorrendo alla bioarchitettura, come proposto non solo dagli alleati della passata coalizione, ma dalla stessa maggioranza nel Consiglio comunale nel 2013. Le motivazioni per la revoca addotte in Consiglio sono state plurime: difficoltà di gestione del patto di stabilità, priorità di altri interventi sulle scuole di Voglia e Caselline. Un mese fa lo stesso progetto per l'ampliamento di Barellai è stato ripresentato per concorrere ad un possibile finanziamento parziale dell'opera.

Come noto, il costo dell'intervento è interamente coperto: nel bilancio ci sono i due milioni necessari. La maggioranza ci ha garantito ripetutamente che le esigenze della scuola restano una priorità. Attendiamo di sapere quali strategie in-

tenda mettere in campo per garantire le migliori condizioni alla didattica e alla organizzazione delle nostre scuole. Con una recente interrogazione abbiamo sollecitato un impegno forte dell'Amministrazione per constatare la continua perdita di servizi nel presidio sanitario di Pratolino. Le richieste e le emergenze nell'ambito socio-sanitario sono purtroppo crescenti e ci auguriamo che sia al più presto risolta anche la pesante criticità della mancanza dell'assistenza sociale, non più presente da gennaio.

Vogliamo però dare atto alla maggioranza di una sensibilità sul tema dei diritti civili: ha infatti condiviso gli Ordini del Giorno da noi presentati sulla trascrizione dei matrimoni omosessuali contratti all'estero e sull'istituzione del reato di tortura, ad oggi non previsto nel nostro Codice.

A cura del gruppo consiliare "VAGLIA FUTURA"
www.vagliafutura.it

FANTAVAGLIA

Giuseppe Pasqualotto

Ve la immaginate? Voglia fra 5 o 10 anni? Rimango sempre male quando rivelo i vecchi film di fantascienza come l'apocalittico *Blade runner* o il meno impegnativo *Ritorno al futuro*. 30 anni fa si immaginavano il futuro e il nostro presente in maniera significativamente diversa da come lo possiamo constatare nei giorni: non ci sono androidi né macchine volanti, il cielo non si è definitivamente oscurato né l'individualismo estremo dell'*american way of life* ha completamente modellato la nostra società. Così, quando mi ritrovo a pensare a Voglia fra qualche anno, sono tendenzialmente meno esigente di quanto lo sia il cinema di fantascienza: sulle strade del nostro comune riesco a prevedere un semaforo in più e una buca in meno; al massimo, se quel giorno mi sento particolarmente in vena, posso pensare alla realizzazione del marciapiede a Fontebuona o al riboscamento del parco comunale della Garena dopo il taglio che abbiamo

subito e che ci è stato fatto passare per una necessaria e impellente "messa in sicurezza" della zona.

È peraltro curioso che i desideri attuali della gente che vive a Voglia siano spesso legati a qualcosa di un passato non troppo recente che non c'è più che si rimpiange. Più di qualcuno a Voglia lancia l'idea per la festa paesane che si scomparsa con la realizzazione del passato straziato costruito per permettere alle macchine e soprattutto alle merci pesanti di accedere al centro abitato. Lì, mi dicono, si facevano le manifestazioni più diverse, dalle sagre goderecce alle indimenticabili feste di partito (come non potremo nostalgia?). E a Pratolino ancora rimpiangono la piazza Demidoff, sulla quale ora si affacciano l'uf-

ficio postale, la biblioteca e la banca, quando un tempo era uno spazio multiuso che comprendeva, tra le altre cose, anche una pista utilizzata per il pattinaggio. A giocare, là si che c'erano più bambini che cani! In un'epoca in cui spesso si arriva con il "fatto corso" nello sforzo di rincorrere una felicità che pare sempre essere futura e mai davvero attuale, forse bisognerebbe smetterla con la fantascienza scoprendo che l'avvenire è già stato scritto nel libro dei nostri ricordi recenti che magari serbiamo come quelli più cari. Come a dire che il futuro di Voglia nei prossimi 5-10 anni è quello che ci attende dietro le nostre spalle e a cui dobbiamo prestare soltanto un po' più di considerazione.



Enrico Anelli

GLI UMANI VISTI DAL CANE E DAL GATTO

Questo è il nostro spazio

Alessia Gargani

Ciao, sono il cane che tu hai scelto di adottare, sono un tipo tosto, io! So adattarmi a tante situazioni, due cose però non sopporto: la noia e la solitudine! Io sono la specie sociale per eccellenza e a che mi tieni rinchiuso, quando non andiamo a caccia, voglio dire che sono un talento spreco! Non hai idea di quanto potrei riempire la tua vita se mi tenessi sempre con te? Ti ho visto con quella bellissima Ape, mi piacerebbe un sacco farti un giro! E a te che mi lasci solo in casa quando va e la loro vorrei dire che darei un pezzetto di coda per venire con te? Ti adoro! E il mio è un amore che non conosce tradimento o crisi del settimo anno! E quando te ne vai ti giuro che a me manca l'aria! Non ti faccio i dispetti. Lo so... al bracciale del divano ci tenevo tanto, ma io stavo male... volevo te! E il dono era lì, morbido e invitante, mi sono sfogato! Masticare mi aiuta a rilassarmi! Quindi non fare il turchio! Lo sai benissimo che le vendono le cose da



roschiare. Ho visto il cane dei vicini che aveva una pallina che si chiamava kong e la mangiucchiava tutto contento! Io sono il gatto, e sei pazzo di me! Anch'io ti voglio bene, ricorda solo di eseguire gli ordini e non avremo problemi. Con i miei movimenti sinuosi riesco quasi ad ipnotizzarti, la mia bellezza è la mia eleganza ed ogni il fatto! Lo so, non sono modesto, ma ho tu tutto il diritto! Non è un caso che nel corso della storia sia stato proprio io a rappresentare molte divinità. A proposito, non so se ti sarebbe mai di riflettere a un Dio una scatoletta aperta! Mangiatela te! Io se permessi, vuol a caccia e mi catturo qualcosa di freschissimo, e non capisco perché fai lo schizzinoso quando porto qualcosa anche a te... tipo il serpente dell'altro giorno! Se penso alla fatica che mi è costato curarti! Stasera rientro tardi... devo fare la ronda! Il garbato dei vicini che non vuole capire che la zona dei giardini è lì, e alle 16 passo! Io! Ho lasciato tutti i segnali possibili: ho graffiato gli alberi e fatto pipì ovunque e lui fa finta di nulla... oggi gli ci le ho domandate! Non c'era alternative! A proposito, ho visto io, ma un moso me lo sono preso... mi fa tanto male! Sto fermo e non ho fame, sicuramente ho la febbre. Bonomi dal veterinario! Mi servono antibiotici e un buon antidolorifico, poi un bel sonno e domattina alle 5 arrivo nel tuo letto, puntuale come la morte!

La politica al servizio della gente (e non viceversa)

Claudio Scuriatti

Il giornale di Voglia? Un'ottima iniziativa, compresa nel mio programma elettorale. È primo soddisfazione per la volontà espressa dal Sindaco di questo progetto di comunicazione istituzionale che mi auguro non lasci spazi alla propaganda politico-strumentale. L'attività politica deve garantire trasparenza ed adeguata informazione alla cittadinanza su tutto ciò che coinvolge, siano scelte assunte dal governo nazionale che dall'amministrazione locale, dal fisco-tributi ai servizi alla tutela del territorio, senza privilegiare i sensazionalismi da scop giornalistico. Per questo ritengo che iniziative come questa, abbinata alla prossima installazione di banche in ogni frazione del Comune di Voglia - AV, e approvazione all'unanimità da parte del Consiglio Comunale di una mozione - garantiscano sicuramente alla cittadinanza un'informazione adeguata, oggi molto carente.

Il Comune di Voglia è anche uno dei pochi comuni della Provincia (42) che ha istituito, su mia proposta approvata anche all'unanimità, la commissione Controllo e Garanzia presieduta dal sottoscritto che dovrà esercitare un'attenta azione di vigilanza sugli atti amministrativi adottati dal Consiglio e dalla Giunta. Gli ordini del giorno, da me proposti, saranno sempre orientati a migliorare la qualità delle decisioni, ove necessario, e a garantire una politica fatta per la

gente, al servizio della gente e non viceversa.

Pur essendo collocato con chiarezza all'opposizione nel mio programma elettorale, "contro ma sempre" per. Credo infatti che ogni partito o movimento politico possa contribuire con le proprie risorse migliori al bene comune e ritengo che, se ci fosse sufficiente coscienza civile e consapevolezza, in momenti di crisi come quello che siamo vivendo le grandi coalizioni (come avviene in Germania ormai da 10 anni) sarebbero un vero toccasana. Ma come dimostrano fatti e nessun partito è esente - la politica è considerata dagli eletti (soprattutto nominati) uno strumento di potere da esercitare con arroganza e pretesione, da conservare più a lungo possibile attraverso il sostegno di variagate lobbies, asserviti ai disegni della U.E. senza preoccuparsi di salvaguardare la propria dignità ed indipendenza né gli interessi della popolazione rappresentata.

Confido nella possibilità di attuare il più largamente possibile il mio programma elettorale grazie alla proficua collaborazione con la maggioranza con la quale sto condividendo alcune scelte mirate a migliorare servizi e tutelare diritti fra i quali ritengo prioritari il lavoro e la sicurezza. Per questo intendo proporre alcune iniziative come l'installazione di telecamere sulle strade statali in entrata e uscita dal territorio e una formula assicurativa da € 1000 annue a famiglia contro i furti negli appartamenti, con un'attenzione

particolare alla qualità dei servizi sociali e alla salute del territorio in *prima* la casa di Paterno, una verità sepolta da rismutare con coraggio.

Come sottolineato più volte in campagna elettorale ritengo che conti molto più la persona che l'appartenza politica e che sia necessario operare liberi da condizionamenti. Dal momento della mia elezione a Voglia credo di aver dato prova che "guinagli" non ne ho, perché ritengo non sia la carriera politica il fine ultimo bensì la possibilità di onorare il proprio impegno civico con dignità e coerenza politico-programmatica. Concludo augurandomi che nel giornale sia inserita una rubrica "lettere al Comune" da riporre magari nelle bacheche ove, in maniera anche anonima, si possono diffondere informazioni ed inserire segnalazioni su svariate problematiche.

Ringrazio tutti i miei elettori che hanno voluto riporre fiducia nella mia persona e nel mio programma, facendomi ottenere il 2° miglior risultato della provincia con 42 punti percentuali in più della media, nonostante un territorio politicamente ostile, una breve campagna elettorale e da "sconosciuto". A questo proposito non demordo, dopo la rinuncia all'acquisto di un appartamento a Pieve San Pietro per motivi indipendenti dalla mia volontà, sono sulla buona strada per una futura alternativa residenziale.

A cura del gruppo consiliare "Forza Italia - Voglia"

Calendario degli eventi

- Dal 2 aprile al 21 maggio **Saperi in Cerchio**: ciclo di laboratori creativi per condividere i saperi e stare insieme. Tutti i giovedì dalle 18.00 alle 20.00, presso la Biblioteca di Voglia.
- 3 maggio 38° Trofeo Lo Scarabone
- 24 maggio **Giornata Nazionale Apertura Dimore Storiche Italiane** apertura straordinaria Villa Pozzolini. Per info: Biblioteca di Voglia.
- Tutti i giovedì di maggio (7, 14, 21, 28) **Aspettando il Total Panic** dalle 19 alle 22 presso il Centro Giovani di Voglia, serate di ascolto e confronto sui vari generi musicali.
- 28-29 giugno **Festa del Patrono di Voglia**
- 28 giugno **Finale Total Panic**
- 29 giugno **Concerto Riciclato Circo Musicale**

Proloco Voglia eventi

- 19 aprile **Festa di Primavera, Voglia**
 - 9 maggio **Incanta... Voglia**, mercatino delle opere del proprio ingegno.
 - 24 maggio **Cerca il Gigante**, gita sensoriale per bambini nel Parco Demidoff
 - 2 giugno **Svuotacantine, Bivigliano**.
- Per informazioni: proloco.voglia.mugello@gmail.com

NUMERI UTILI

Centralino Comune di Voglia:	055.5002401
Sindaco	055.5002421
Anagrafe	055.5002424/56
Edilizia privata	055.5002429/60
Lavori Pubblici	055.5002450/42/37
Personale	055.5002448
Polizia municipale	055.5002451/58
Protocollo-Segreteria	055.5002401/40
Ragioneria	055.5002420/64
Scuola	055.5002438/28
Sociale	055.5002454/47
Tributi	055.5002407/08
Urbanistica	055.5002444/27

Asilo Nido Centro Giovanco Educativo "E. Balducci" Incantato" via Montorsoli n. 332 - 50036 Montorsoli tel. 055.401376

SCUOLE

Tutte le scuole del Comune di Voglia fanno capo all'Istituto comprensivo statale "E. Balducci" di Fiesole, direttore prof. Pagni Fedi Stefano
Via del Pelagaccio, 1 - 50014 FIESOLE
tel. 055.5961525 fax 055.5961535 www.comprensivofiesole.it
Scuola dell'infanzia Via di Caselline 736 - tel. 055.405133
Scuola primaria Voglia Piazza delle Scuole 11 - tel. 055.407839
Scuola primaria "Barellari" di Pratolino
Via dell'Uccellatoio 438/B - tel. 055.409107
Scuola secondaria "Barellari" di Pratolino
Via dell'Uccellatoio 438/B - tel. 055.409023
Biblioteca Comunale di Voglia Piazza Demidoff 54, Pratolino
tel. 055.409937 - fax 055.409784
e-mail: e.giusti@comune.voglia.firenze.it
Orario di apertura: Lunedì, martedì, mercoledì, venerdì: 15-19;
Giovedì: 9-13 e 15-19; Sabato: 9-13

FARMACIE

Farmacia di Voglia
Via Tabacchia, 16 tel. 055.407938 dal lunedì al sabato dalle 8 alle 14 il secondo e il quarto giovedì di ogni mese dalle 8 alle 17
Farmacia di Pratolino
Via Fiorentina, 460 tel. 055.409555 Orario: dal lunedì al sabato dalle 14 alle 20 il primo e il terzo martedì di ogni mese dalle 10.30 alle 13.30
Farmacia di Bivigliano
Via Roma, 202 tel. 055.406487 dal 1/3 al 30/11 lun, mer, ven. dalle 10 alle 13.

Scadenze bandi

Bando generale per graduatoria alloggi popolari: 27/04/2015

Richiesta agevolazioni Publicaqua: 30/04/2015

Bando contributi prevenzione sfratti: apertura fine marzo.

Bando contributi affitti anno 2015: pubblicazione metà aprile.

Pubblicazione nell'Albo Pretorio e sul sito web del Comune di Voglia dell'avviso di attività di raccolta legna secca e ramaglia. www.comune.voglia.fi.it

IMU e TASI

Il versamento dell'Imu e della Tasi per l'anno 2015 andrà effettuato in due rate con scadenze: **16 giugno**: ACCONTO, **16 dicembre**: SALDO

Iscrizioni scolastiche

Si ricorda a tutti i genitori degli alunni iscritti per il prossimo anno scolastico 2015-2016 al primo anno della scuola dell'infanzia di Caselline, al primo anno della scuola primaria di Voglia e della classe prima della scuola secondaria di 1° grado di Pratolino di far pervenire all'ufficio scuola del Comune di Voglia le domande per i servizi scolastici (refezione, trasporto, posto scuola e pre scuola). I moduli, reperibili presso l'Ufficio Scuola del Comune, si possono presentare dal 5 al 28 maggio.

Ricorda che puoi devolvere il 5 per mille a favore dei servizi sociali del Comune di Voglia

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL NUOVO ISEE 2015

Giuseppe Casamassima

Con il 31 dicembre 2014, tutti gli ISEE sono scaduti e rimangono validi, sino al 31 marzo 2015 solo quelli ai fini della definizione del ticket sanitario.

Non era obbligatorio sino al 2014 e non lo è ancora oggi. Chi in passato lo ha fatto solo per il ticket sanitario potrà ancora recarsi all'USL con il CUD o il Mod. 730 o Mod. UNICO o l'ISEE per certificarne il reddito. È l'USL che in via telematica invia al medico di base l'attestazione della fascia di reddito.

In moltissimi casi il reddito rilevato dal CUD o dai modelli delle dichiarazioni dei redditi non "fotografano" correttamente la posizione economica del nucleo familiare. Con l'ISEE potresti:

- * spendere meno per i servizi di pubblica utilità (telefono, luce, acqua, gas, nettezza urbana, trasporti);
- * Rateizzare le cartelle esattoriali;
- * Avere agevolazioni per servizi sanitari domiciliari o per le residenze sanitarie assistite (R.S.A.);
- * Ottenere l'assegno di maternità o l'assegno per il

nucleo familiare con almeno tre figli minori;

- * Ottenere l'accesso agevolato ad asili nido ed ad altri servizi per l'infanzia;
- * Ottenere la riduzione delle tasse universitarie;
- * Chiedere contributi sugli affitti
- * Avere agevolazioni sul ticket aggiuntivo;
- * Agevolazioni mensile e trasporto scolastico;
- * Borse di studio

La dichiarazione scade ogni 15 gennaio e deve essere compilata una volta l'anno, salvo modifiche dei parametri richiesti. Per le prestazioni sociali agevolate non esiste un termine generalizzato, infatti la scadenza dipende dalle delibere e dai regolamenti dei singoli Comuni o degli Enti che erogano tali prestazioni. Il servizio di compilazione dell'ISEE è completamente GRATUITO. O il CAF opererà nei locali dello Spazio Giovani oario 9-12.30 accessibili anche a persone con problemi di mobilità. Per informazioni, distribuzione elenco documenti necessari e prenotazioni, sarà presente un volontario dalle ore 9 alle 11 in concomitanza con

l'apertura del CAF. Quanto prima verrà comunicato anche un recapito telefonico.

- I volontari forniranno assistenza a quei cittadini che:
- * Vorranno ottenere l'accesso diretto alla propria casella INPS con la richiesta del proprio PIN personale per controllare i pagamenti della propria pensione, scaricare il CUD, il modello OBIS M dove sono indicati tutti gli importi che riceverà nell'anno in corso.
- * La Casella postale sarà un valido archivio di tutta la corrispondenza interscambiata;
- * Vorranno scaricare dal sito dell' Agenzia delle Entrate il proprio modello 730;
- * Vorranno ricevere utili informazioni sui molteplici servizi che possono fornire i centri di assistenza fiscale e delucidazioni su contribuzione, calcolo della pensione, invalidità civile, disoccupazione e assegni familiari, previdenza complementare, infortuni sul lavoro, malattie professionali, collegamento con i principali istituti previdenziali, come proteggerli dalle truffe (associazioni difesa dei consumatori, ecc.